



IL PUNTO del presidente FIPE Lino Enrico Stoppani

Forza, pazienza e intelligenza:

le tre virtù capitali dell'imprenditore

È ripartito un nuovo anno, con tante speranze ed altrettante preoccupazioni, le prime da trasformare in positività, anche per limitare le seconde. L'augurio per il futuro che ci possiamo fare è lo stesso di Tommaso Moro (1478-1535), umanista, scrittore e politico inglese, venerato come Santo dalla Chiesa cattolica, che sperava: "... di avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, di avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare e di avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere".

È sicuramente un concetto generale di vita, applicabile, però, anche alle attività economiche, dove la **forza** di cambiare è elemento essenziale per dare nuovo vigore e innovative migliorie alle imprese, la **pazienza** di accettare quello che non si può cambiare è spesso necessità di fronte alla complessità di fenomeni esterni che condizionano il nostro fare, di fronte ai quali siamo a volte impotenti, mentre, infine, l'**intelligenza** a saper distinguere le realtà è sempre l'elemento premiante, che fa la differenza e che spiega le storie di successo di bravi imprenditori.

Certamente tutti i tre i valori – forza, pazienza e intelligenza – costituiscono virtù capitali di una persona e, ovviamente, anche di ogni imprenditore, pilastri sui quali costruire e consolidare progetti di vita e d'impresa, utili soprattutto nelle difficoltà, che in questo periodo, purtroppo, non mancano. Forse ci sarebbe da aggiungere la **speranza**, che le tiene accese tutte e tre, che sprona ad avere fiducia, ottimismo e determinazione per continuare a progettare e fare, quando sarebbe più comodo e facile rinunciare o accontentarsi.

È la condanna dell'imprenditore, obbligato a vedere sempre una luce anche nel buio, che stimola innovazione, giustifica investimenti e sacrifici, trasferisce buoni

esempi ai collaboratori, offre sicurezza alle famiglie, alimenta garanzie per i creditori; in altri termini, fornisce benzina al progresso del mondo, che sembra, però, ogni giorno inventare nuovi ostacoli e nuove difficoltà da superare.

È forse una visione eccessivamente pessimistica, ma il contesto non suscita grande entusiasmo e l'oroscopo 2019 delle imprese non gode di un'astrologia economica favorevole.

Viviamo un'epoca di grandi cambiamenti, che rende difficile non solo il presente, ma anche la lettura del futuro, con il combinato disposto tra velocità e complessità che ci trascina nel paradosso di essere potenzialmente informatissimi, ma realmente meno intelligenti.

Le colpe non sono solo della Politica (di cui Tommaso Moro è, peraltro, illuminato patrono), ma dalle epocali trasformazioni sociali, che mettono in discussione o in crisi, consolidati modelli di business, modi di consumo, tempi della vita, priorità da privilegiare.

Ecco allora l'importanza della forza, utile per accettare i mutamenti e favorire una cultura al cambiamento, capace di interpretare i momenti, intercettare i nuovi bisogni, delineare le prospettive, adattare l'offerta, investire sulle nuove tendenze, con una propensione a rinnovare che comporta impegno, sacrificio e giusta pazienza ad accettare le novità, che non significa subirle passivamente, ma considerarle inevitabili in un mondo che cambia continuamente, come cambia il nostro corpo e il nostro modo di pensare, ragionare e decidere.

L'intelligenza, poi, ci aiuta a dare la giusta importanza alle cose, sapendo distinguere dove servono forza e coraggio e dove, invece, serve la pazienza ed è la luce di quella speranza operosa fatta di scelte, gesti e attitudini, che sono le virtù della fatica quotidiana e il segreto di ogni imprenditore.